



ALESSANDRIA

E PROVINCIA



Redazione piazza Libertà 15
ALESSANDRIA 15121
Tel. 0131511711-Fax 0131232508

Stampa In: 3497090100
E-mail: alessandria@lastampa.it
Web: www.lastampa.it/alessandria

Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
Cuneo corso Nizza, 11

Telefono: 0171 609122
Cell.: 349 609.64.88
Mail: areapiemonte@manzoni.it

DOPO LE SENTENZE DELLA CASSAZIONE RESTA LA CONFUSIONE SUGLI STRUMENTI ELETTRONICI ANTI-VELOCITÀ

Valenza smonta i suoi autovelox Controlli affidati a pattuglie di vigili

Alessandria mantiene i T-Red: “Ma tanti multati hanno vinto i ricorsi, serve chiarezza”

ADELIA PANTANO

Sugli strumenti elettronici anti-velocità permane la confusione: tanti automobilisti multati hanno vinto i ricorsi, ora Valenza smonta i suoi autovelox. — PAGINA 40

IL CASO

A Bistagno 4 postazioni Favorevoli gli abitanti

GIOVANNA GALLIANO — PAGINA 41



Bistagno ha detto «sì» all'autovelox: anche i cittadini (e la minoranza) d'accordo con il sindaco Vallegra (foto) sull'installazione di 4 postazioni fisse lungo la statale 30, dove i veicoli transitano anche a 117 all'ora quando il limite è di 50. —

LA CRONACA

Il ricorso di Acos sul gestore idrico mette a rischio i milioni del Pnrr



È una battaglia a tutto campo quella di Acos Novi. L'azienda ribadisce il ricorso al Tar del Lazio contro la delibera dell'Egato 6, che rilascia le concessioni per il servizio idrico ed esclude Gestione Acque, società di Acos, dall'affidamento. Invece l'alessandrina Amag Reti Idriche, insieme a Comuni riuniti Belforte e Valle Orba Depurazioni, è pronta alla società consortile pubblica (quindi senza Acos che ha fra i soci Iren) per consentire lo sblocco dei 33 milioni di fondi Pnrr. — PAGINA 42

A CARPENETO PRENDE FORMA IL SOGNO DELL'IMPRENDITORE AMERICANO JAMES THOMASON CHE PUNTA SUL TURISMO DI LUSSO



Monferrato a stelle e strisce

CESARE TORRE

L'imprenditore James Thomason, originario del Tennessee, ha iniziato una nuova vita con la famiglia a Carpeneto, nell'Ovadese, dove sta recuperando l'antica

Casa Leone: in progetto ci sono Spa, piscina, ristoranti, aree sportive e un albergo diffuso. «Spero di portare qui lavori qualificati e di far crescere la comunità». — PAGINA 45

L'ECONOMIA

La Pernigotti punta a un 2025 di successi grazie ai gelati



GIAMPIERO CARBONE

L'obiettivo per il 2025 è una produzione di 400 tonnellate e il 75% è in sostanza già venduto. Il ritorno della Pernigotti di Novi nel settore dei gelati vanta già dati positivi. — PAGINA 43

IL CASO

Centrale del Latte il marchio rivive con la Granarolo

Per il marchio Centrale del Latte c'è un accordo tra la Piemonte Latte e il colosso Granarolo: consentirà al gruppo bolognese di usare il marchio per i prossimi 6 anni. — PAGINA 43

LE INFRASTRUTTURE

In strada Colla nuovo intervento al via a febbraio

Sul recupero della strada della Colla che unisce Valenza con Alessandria Amag Reti Idriche ha comunicato che il 3 febbraio inizieranno i lavori. — PAGINA 42

LA STORIA

Trent'anni fa, lo stadio senza un filo d'erba riaprì dopo l'alluvione

GIGI POGGIO

«Un'alluvione finisce anche così, con ventidue giocatori in braghette corte che entrano in campo. Undici hanno la maglia grigia, il campo si chiama Moccagatta e quel che c'è intorno è Alessandria».

Così, nel gennaio del 95, in uno scritto tra i più carichi di suggestione, Alessandro Baricco salutava la riapertura dello stadio dopo che il Tanaro, meno di tre mesi prima, se lo era inghiottito. Sul campo non c'era un filo d'erba, ma la spianata marrone era di ter-

ra dura e non più di fango. Sarebbe stato così fino a fine campionato, con una salvezza arrivata all'ultimo secondo a Fiorenzuola.

Quell'Alessandria arrivava da una retrocessione in D e, manco a dirlo, da un'estate di passione e di grande incertezza economica, a cui aveva posto rimedio Gino Amisano con le idee giuste e le risorse necessarie per una ripescaggio peraltro frutto di confronti aspri con i vertici della Lega di C.

Confermato Giorgio Roselli in panchina, la società si affi-



dava nuovamente a Renzo Melani, questa volta nelle vesti di ds. Il girone dei grigi rimandava a una geografia oggi decisamente mutata: c'era il Bologna di Ulivieri, grande favorito, e proprio contro i rossoblù si sarebbe dovuto giocare quel 6 novembre, giorno in cui tutti si fermò.

I grigi si dibattevano in una delicata posizione di classifica che le partite in campo neutro, giocate a Tortona e Casale, non contribuirono a migliorare. E alla fine di dicembre arrivò l'esonero di Roselli con l'av-

vento di Gianfranco Motta.

Il ritorno al Moccagatta, ripristinato a tempo di record, pur senza il manto erboso, avvenne in un clima di grande pathos, contro la Spal, società i cui tifosi avevano concretamente manifestato, qualche settimana prima, la solidarietà con un'offerta in denaro all'Alessandria.

In una giornata fredda, con 3000 persone sugli spalti, l'Alessandria vinse 3-1: e almeno per un'ora e mezza sulla città sembrò tornare il sereno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JAMES THOMASON L'imprenditore americano sta recuperando un palazzo storico nel borgo dell'Ovadese dove ha cambiato vita con la famiglia

“Dal Tennessee al Monferrato di Carpeneto la mia scommessa è sul turismo di qualità”

L'INTERVISTA

CESARE TORRE
CARPENETO

«**I**l Monferrato è stata una “scoperta”: l'economia agricola, l'atmosfera, lo rendono simile per molti versi al Tennessee centrale da dove veniamo. Anche se amo visitare le città italiane e imparare la storia, trovo che la campagna sia ancora il luogo in cui mi sento più a casa». Così James Thomason, 35 anni, imprenditore americano di Nashville con origini scozzesi che ha scelto di vivere e lavorare in Italia, definisce il suo incontro con Carpeneto, nell'Ovadese, dove ha deciso di stabilirsi con la moglie dando vita a «Carpeneto Club», esperienza imprenditoriale innovativa a cavallo fra ricettività, ristorazione e «leisure», e dove ha già sviluppato un rapporto con il paese collaborando con le realtà locali e organizzando eventi aperti a tutti. Una scelta coraggiosa,

Entro un anno Casa Leone diventerà una club house con Spa e aree sportive

che conferma il crescente interesse degli stranieri, in particolare degli americani, verso questa zona del Piemonte, come meta di viaggio e, a volte, luogo dove avviare una nuova vita e attività, spesso legata alle eccellenze del territorio.

Thomason, da dove viene?
«Sono cresciuto in una piccola comunità a 30 minuti a Sud di Nashville, nel Tennessee, chiamata Leipers Fork. Avevamo una grande fattoria, circa 60 ettari di campi e colline, in una zona molto bella. La mia era una azienda di spezie e condimenti personalizzati per chef, ristoranti, hotel e aziende del settore. È stato bello crescere in campagna in una fattoria». **Cosa l'ha spinto a lasciare gli Stati Uniti e a trasferirsi nel Monferrato?**



L'elegante complesso di Casa Leone, nel cuore di Carpeneto, è in pieno recupero, ma si lavora anche a un albergo “diffuso” e a un ristorante



JAMES THOMASON
IMPRENDITORE
DI NASHVILLE

Spero di portare qui lavoro qualificato e che il Club diventi un volano per fare crescere la comunità

«Mia moglie e io eravamo venuti in Italia per la nostra luna di miele più di 12 anni fa. Abbiamo sempre pensato che se non avessimo avuto le nostre responsabilità negli Usa l'Italia sarebbe stato un posto meraviglioso in cui vivere e crescere una famiglia. Dopo la morte di mia madre nel 2018 abbiamo deciso che se volevamo cambiare era il momento di farlo. Così siamo tornati per essere sicuri che ci piacesse ancora. Siamo capitati in Piemonte e abbiamo sentito che aveva qualcosa di particolare, era il posto giusto per noi cresciuti nel Middle Tennessee».

Com'è cambiata la vostra vita da quando vi siete trasferiti qui?

«Beh, in Tennessee c'è una grande produzione agricola

ma non vino, nocchie o tartufi. Non è facile imparare la lingua: il mio italiano è ancora limitato, ma ora capisco di più e ogni giorno miglioro. La mentalità qui è molto simile a quella con cui sono cresciuto: già solo dire “ciao” e chiedere come stanno le persone che incontro mi fa sentire parte della comunità».

Cosa l'ha spinto a immaginare il Carpeneto Club?

«Negli Usa ero membro di un club privato, così come lo era mio padre negli Anni '80 ad Atlanta, in Georgia. Ho pensato che fosse un ottimo modo non solo per socializzare, ma anche per creare un'esperienza divertente e unica, nella bellezza della campagna e dell'architettura del Monferrato, legata alla sua storia: una misce-

la di piemontese, genovese e di influenze francesi».

Cosa sarà il Carpeneto Club?
«Sarà una club house all'interno di un palazzo storico che stiamo restaurando, l'antica “Casa Leone”. Aprirà entro un anno con centro benessere, palestra, piscina, giardino, bar, ristorante e un hotel modello “albergo diffuso” solo per i membri del Club. In futuro apriremo un secondo ristorante, un ettaro di giardini curati, campi sportivi, ad esempio tennis e padel. Abbiamo anche in programma di aprire una sala di spettacolo e una galleria d'arte».

Thomason, lei porta nel progetto le sue competenze professionali: gestione aziendale, vendite, formazione del personale, marketing, unite

all'interesse per la storia, l'architettura, l'arte dell'ospitalità.

«Il restauro del palazzo storico è una sfida impegnativa e non priva di sorprese e imprevisti, è bello constatare la disponibilità della gente di Carpeneto e l'interesse suscitato verso questo gioiello nascosto. Voglio contribuire a promuovere presso una qualificata clientela italiana e internazionale l'amore per questo paese, la sua storia, la sua cultura. Spero di portare lavoro qualificato e che il Club sia un volano per aiutare la gente di Carpeneto ad avviare nuove attività per la comunità locale e gli ospiti».

Cosa prevede per i prossimi anni?

«Immagino un'espansione dei servizi e delle attività rivolte ai soci, ai cittadini e agli ospiti; il nostro marketing sarà concentrato sul mercato italiano con alte possibilità di spesa e su alcuni mercati esteri, in particolare Stati Uniti e Paesi dell'Est. Svilupperemo partnership con altri proprietari di case e organizzazioni della zona, procederemo con restauri filologici rispettosi della storia degli edifici, per assicurare che Carpeneto mantenga il suo carattere peculiare, che ne fa un gioiello del Monferrato».

Le mancano gli Stati Uniti?

«Mi mancano gli amici più stretti, la famiglia mia e di mia moglie. Ma non è stato difficile ambientarsi qui. La difficoltà maggiore è la grammatica italiana... Devo dire che ora per me, quando torno negli Stati Uniti, è difficile mangiare cibo italoamericano perché è molto lontano dalla vera cucina italiana».

Che consiglio darebbe a chi pensa di affrontare nuove sfide come ha fatto lei?

«Lasciare le consuetudini del paese natale, essere paziente, accettare il cambiamento e nello stesso tempo mantenere le buone abitudini e gli stili di vita che avevi. Masoprattutto essere estroversi e andare incontro alla novità. Si vive una volta sola, quindi è bene esprimere la propria personalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AMERICANI cercano casa in Monferrato, Langhe, Roero e mare in Liguria

RICERCHIAMO PER CLIENTELA ESTERA VILLE, RUSTICI E CASALI - valutazioni gratuite

Corso alla Vittoria, 48 - ASTI - 0141 530395 - 335 6815460 - www.piemontehouse.com - intermedia.asti@gmail.com

Intermedia
REAL ESTATE

